



PARTECIPAZIONE ALLA  
INAUGURAL INCU GLOBAL CONFERENCE  
2014  
"TRADE FACILITATION POST-BALI: PUTTING  
POLICY INTO PRACTICE"

Baku ha ospitato, dal 20 al 23 maggio, la prima conferenza mondiale della Rete Internazionale delle Università doganali (INCU), "Trade Facilitation post - Bali: mettere in pratica la politica".

La **Rete Internazionale delle Università doganali** (in sigla, INCU) è un'organizzazione internazionale non-profit istituita per promuovere la formazione accademica della professione doganale, con l'obiettivo di creare una maggiore consapevolezza pubblica nelle questioni doganali; lo scopo è di raggiungere una maggiore visibilità della rete doganale, favorendo la diffusione delle *best practices* all'interno delle istituzioni preposte al commercio internazionale.

Nel raggiungimento di tale scopo, l'INCU lavora in stretta collaborazione l'Organizzazione Mondiale delle Dogane, soprattutto nell'ambito del programma PICARD.

La conferenza svoltasi a Baku ha riunito delegati provenienti da oltre 70 Paesi, compresi i rappresentanti delle amministrazioni doganali, 20 organizzazioni internazionali, il settore privato e il mondo accademico e tre premi Nobel dell'economia, ed è stata inaugurata con un videomessaggio del Segretario Generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, **Roberto Azevedo**.

La conferenza ha visto la partecipazione di ANIMA - Easyfrontier come membro effettivo di INCU e osservatore di Confindustria e della sua Commissione dogane.

Nel corso della conferenza si è riconosciuto l'importante risultato del WTO nel raggiungere l'Accordo sulla facilitazione degli scambi firmato a Bali del dicembre 2013. Punto chiave dell'**Accordo di Bali** ed oggetto di particolare attenzione ed analisi alla Conferenza di Baku, è il previsto snellimento burocratico delle

pratiche doganali, attraverso la ribadita centralità degli istituti di semplificazione, dal riconoscimento delle potenzialità dello status di **authorized operator** (figura non esattamente ma pur largamente coincidente con quella dell'AEO) all'utilizzo della **single window** (strumento inteso in senso estremamente lato e flessibile, comunque imperniato sulla possibilità, per gli operatore, di fornire una serie di informazioni di varia natura connesse all'effettuazione di una transazione internazionale, alle dogane ed alle altre autorità pubbliche interessate alla circolazione delle merci), non mancando analisi volte ad un migliore utilizzo delle ICT (Information and Communication Technologies) ed ai connessi problemi di sicurezza: unanime è stato il riconoscimento dato alla valenza positiva dell'Accordo di Bali riguardo alle semplificazioni doganali, ritenute in grado di fornire benefici a tutti i Paesi membri del WTO (analogamente a quanto emerso già in sede di Global Conference sull'AEO, svoltasi a Madrid a fine aprile di cui riferiamo in altro report).

In tal senso, di particolare interesse sono state le relazioni del responsabile dell'**UNCTAD** (Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo), Jan Hoffmann, *Trade Facilitation Implementation and Development*, che ha illustrato l'impatto positivo delle facilitazioni sul commercio internazionale, e del rappresentate della **World Bank**, Alan Hall, in merito al supporto della Word Bank stessa al processo di facilitazione dei traffici oggetto dell'Accordo di Bali.

Non è mancata l'analisi del ruolo del **settore privato**, nella relazione del professor Andrew Grainger dell'University Business School di Nottingham e delle esperienze di singoli Stati in merito alle facilitazioni connesse all'ottenimento degli status che consentono alle aziende di operare nell'ambito del commercio internazionale come operatori economici autorizzati.

Di particolare interesse per gli operatori del nostro Paese è il parallelismo tra gli standard previsti per l'acquisizione dello status di AEO – Operatore Economico Autorizzato, figura già operativa e promossa dall'Agenzia delle Dogane, e i requisiti previsti per la figura dell'*authorized operator* così come delineati dall'art. 7 dell'Accordo.

Di particolare rilevanza, oltre agli interventi volti ad individuare gli standard professionali dei funzionari e degli operatori doganali e a fissare gli standard da adottare nei programmi di formazione (a livello universitario e aziendale), sono risultati gli interventi dei rappresentanti dei singoli Paesi partecipanti, che hanno portato le proprie esperienze di semplificazione e di buona pratica doganale: in particolare, l'intervento dei delegati del **Brasile**, mercato da sempre importante per gli operatori italiani ed al tempo stesso mercato ostico da raggiungere, stante la previsione di barriere tariffarie protezionistiche. Gli interventi del professor Cristiano Morini, della State University di Campinas, e del professor Paulo Costacurta de Sá Porto, della Federal University of Sao Paulo, hanno portato alla luce un Paese fortemente interessato alle semplificazioni doganali, che vuole aprirsi al commercio internazionale attraverso una catena logistica che sveltisca i traffici: in particolare, sono stati illustrati i risultati del Regime Linea Azzurra (uno status raffrontabile con l'AEO), esprimendo la volontà di far sì che questo status si possa espandere ulteriormente fino a ricomprendere un maggior numero di operatori.

Quanto esposto alla Conferenza di Baku conferma ciò che era già stato espresso a Madrid in occasione della Global AEO Conference svoltasi ad aprile: facilitazione degli scambi e sicurezza della catena logistica non si escludono a vicenda, ma coinvolgono gli stessi processi.

**Link:**

[INCU](#) – *International Network of Customs Universities*

[The State Customs Committee of the Republic of Azerbaijan](#) – *INCU Global Conference which took place from 21 to 23 May 2014 in Baku*